



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018, N. 89**

PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI

CONSIGLIERI SEGRETARI BORIS RAPA E MIRCO CARLONI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 10,40, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 309** ad iniziativa del Consigliere Celani, concernente: **“Riforma delle discipline della crisi di imprese e dell’insolvenza. Tutela della permanenza delle sezioni fallimentari esistenti nei Tribunali della Regione”**;
- **MOZIONE N. 324** ad iniziativa del Consigliere Urbinati, concernente: **“Riforma delle discipline della crisi di imprese dell’insolvenza”**.

(abbinate ai sensi del comma 1 dell’art. 144 del R.I.)

Discussione generale

Il Presidente comunica che in merito all’argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Urbinati e Celani e, dopo aver dato la parola ai Consiglieri Celani (che la illustra) e Urbinati, la pone in votazione. L’Assemblea legislativa approva, all’unanimità, la risoluzione nel testo che segue:

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la Camera dei Deputati ha approvato nel mese di luglio 2017 un disegno di legge che all’articolo 1 delega il Governo ad emanare, entro 12 mesi dall’entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per riformare:
 - le procedure concorsuali (R.D. n. 267 del 1942, c.d. legge fallimentare),
 - la disciplina della composizione della crisi da sovra indebitamento (legge n. 3 del 2012),
 - il sistema dei privilegi e delle garanzie;
- altrettanto ha fatto il Senato approvando in data 11 ottobre 2017 lo stesso disegno di legge che delega il Governo a riformare la legge fallimentare sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Rordorf, con l’obiettivo di attuare la riforma della materia concorsuale, attraverso un approccio sistemico ed organico, in modo di non gravare ulteriormente sulla nostra già fragile economia, danneggiando ancora di più tantissime realtà imprenditoriali;
- l’articolo 2 di detto disegno di legge individua altresì i principi generali sui quali si fonda la riforma e prevede, tra le tante altre novità, che i Tribunali che non hanno sezioni specializzate in materia di impresa, vengano privati della loro competenza in materia fallimentare, attribuendo tale disciplina alla esclusiva competenza del Tribunale delle imprese istituito presso le sedi di Corti di Appello regionali, e nel nostro caso di Ancona;
- la modifica sistematica della materia concorsuale risulta oggi indifferibile alla luce delle sollecitazioni provenienti dall’Unione Europea ed, in particolare, dalla Raccomandazione n. 2014/135/UE oltre che dalla recente emanazione del Regolamento europeo sull’insolvenza transfrontaliera (Reg. UE 2015/848);

CONSIDERATO che

- qualora detta riforma venisse approvata, così come proposta dalla Commissione Rordorf, ben presto tutti i cittadini e le imprese marchigiane coinvolti in procedimenti fallimentari dovranno recarsi presso la Corte di Appello del capoluogo di regione per ogni pur minima questione, con evidenti riflessi negativi di tipo logistico, organizzativo ed economico;
- la nuova legge delega introduce il criterio della competenza dei Tribunali distrettuali; individua altresì i principi generali sui quali si fonda la riforma e prevede, tra le tante altre novità, che i Tribunali che non hanno sezioni specializzate in materia di impresa, vengano privati della loro competenza in materia fallimentare, attribuendo tale disciplina alla esclusiva competenza del Tribunale delle imprese istituito presso le sedi di Corti di Appello regionali, e nel nostro caso di Ancona;

VALUTATO che in questa riforma l’intento del legislatore è sicuramente quello di dare una più efficace risposta alle imprese in difficoltà in questo periodo di profonda crisi. La salvaguardia dell’impresa e delle relative relazioni di mercato è il nuovo prisma di riferimento delle discipline della crisi di impresa e



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

dell'insolvenza che si realizza anche attraverso l'applicazione del modello processuale unico a tutte le categorie di debitori;

CONSIDERATO altresì che

- la riforma, così come proposta, produrrà notevoli danni anche ai professionisti che operano nel settore, quali avvocati, notai, commercialisti, tecnici, che rischierebbero di perdere parte delle loro professionalità tecniche acquisite nel tempo attraverso preparazione giuridica, aziendalistica e formativa, impoverendo ulteriormente taluni territori già duramente colpiti dalla crisi economica e, da ultimo, dagli eventi sismici;
- è un diritto di ogni cittadino, così come sancito dalla Costituzione, poter "accedere" ai luoghi della giustizia con celerità e facilità e che il principio di "prossimità" basato solo sulla componente numerica, priverà il territorio marchigiano di alcuni importanti Tribunali, con evidenti ripercussioni negative per l'Amministrazione giudiziaria e per la collettività marchigiana;
- la riforma, se così attuata, produrrà sicuramente un notevole rallentamento dei tempi delle procedure, causa un non proporzionato rapporto tra il numero dei procedimenti e le risorse di materiali e di personale presenti presso gli uffici preposti, con grave nocimento alle imprese, in una materia così importante per la loro competitività;

VISTO che nella nostra Regione, la crisi economica è tutt'altro che superata, così come dimostrano i dati presentati recentemente dal Centro Studi Enaudi e dal rapporto annuale della Banca d'Italia che, in particolare, evidenzia come nel 2016 l'occupazione sia diminuita dopo la sostanziale invarianza dal 2015 e le imprese incontrano grandi difficoltà nella competizione con altre realtà contermini, a dimostrazione che nell'ultimo biennio le Marche fanno ancora fatica ad agganciare quel "timido" percorso di crescita rilevato nel resto del Paese;

VISTO altresì che questa situazione in alcuni territori regionali, vedasi le provincie di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, si è ulteriormente aggravata a causa degli eventi sismici verificatesi dal 24 agosto 2016 in poi mettendo in grande difficoltà le piccole e media imprese operanti nell'entroterra appenninico;

CONSTATATO che detti territori già messi a dura prova nel loro tessuto sociale, economico e produttivo, a seguito di una crisi latente che si protrae ormai da troppi anni, non possono essere ulteriormente penalizzati attraverso il ridimensionamento del proprio Tribunale, in conseguenza della supposta previsione di chiusura della sezione fallimentare, da sempre custode e garante di tutte le procedure volte a salvaguardare la vita delle imprese e del loro stato di insolvenza;

PRESO ATTO che

- in Senato nell'ambito della discussione della legge delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, lo stesso si sarebbe impegnato ad accogliere l'indirizzo contenuto in un ordine del giorno, presentato dal Senatore Astorre, che rivede la competenza sulle procedure concorsuali ordinarie, attribuendola ai Tribunali che insistono su territori di almeno 200 mila abitanti;

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

- ancor di più il Senatore Casson con la presentazione dell'ordine del giorno (Gr-103) ha impegnato il Governo "a valutare l'opportunità di lasciare inalterati i vigenti criteri di attribuzione della competenza fallimentare ai Tribunali esistenti, al fine di evitare l'effetto negativo di concentrazione solo su alcuni uffici giudiziari della materia concorsuale che appesantirebbe ulteriormente il carico di lavoro di tali sedi giudiziarie principali";

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. ad avviare rapidamente un confronto con il Governo nazionale e con il Ministero di Grazia e Giustizia, affinché possano essere illustrate le chiare, determinate ed oggettive motivazioni che sono alla base della richiesta di mantenere inalterati i criteri di attribuzione delle competenze fallimentari ai Tribunali marchigiani esistenti;
2. ad avviare rapidamente un confronto con il Governo nazionale e con il Ministero di Grazia e Giustizia, gli ordini professionali e i rappresentanti del settore imprenditoriale per verificare la possibilità di mantenere inalterati i criteri di attribuzione delle competenze fallimentari ai Tribunali marchigiani in considerazione anche delle numerose difficoltà che il territorio sta affrontando dopo il devastante sisma del 2016;
3. a richiedere, in via subordinata, al Ministro della Giustizia garanzie affinché intervenga per l'adozione di protocolli di intesa con le neocostituenti sezioni specializzate presso i Tribunali Distrettuali che garantiscono la creazione di albi regionali di professionisti e la rotazione degli incarichi tenendo in considerazione la sede dell'impresa;
4. ad illustrare e documentare, agli organi nazionali competenti, le gravi difficoltà economiche che attanagliano le imprese marchigiane ubicate nelle aree colpite dalla crisi sismica iniziata nell'agosto del 2016;
5. a coinvolgere in tale confronto/informazione i rappresentanti degli ordini professionali (avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, geometri, ecc.), delle organizzazioni datoriali, nonché delle forze sociali".

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni